

INFORMAZIONE DI PARMA



EDITORE: SERVIZI ENERGETICI PARMA S.p.A. Separazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008
Direzione e Redazione: Parma Via Dei Mercati, 16/A cap. 43100 Tel. 0521/999996, Fax 0521/999927
E-mail: redazione@informazioneparma.com, Pubblicità: PUBBLI.T, via dei Mercati 16/A, 43100 Parma,
tel. 0521/992126, Fax 0521/991551, commercial@informazioneparma.com
Pagine Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB 80.

Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno III numero 269
MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 2010

€ 1,20



Intervento dei sindacati dopo la perdita dell'appalto del verde pubblico da parte del Consorzio

«Dov'è finita l'importanza del sociale?»

Cgil e Cisl difendono il ruolo delle coop e puntano il dito contro il Comune

Sono forti le preoccupazioni espresse dal Consorzio di solidarietà sociale di Parma, che rappresenta 40 cooperative sociali, per la decisione dell'Amministrazione di interrompere la collaborazione con Iren-Enia e con il Consorzio alla scadenza dell'appalto del verde: oltre 50 persone, che dal 2007 si occupano del servizio, rischiano infatti di perdere il lavoro. A questo proposito intervengono anche i sindacati di categoria Fp Cgil e Fisascat Cisl: «In prima istanza è fondamentale riconoscere il ruolo svolto in questi anni dalla cooperazione sociale - si legge in una nota -. Sono diverse le piccole cooperative che hanno investito nel settore del verde e dell'igiene ambientale e che offrono reali possibilità di crescita e di sostegno a moltissimi lavoratori e lavoratrici che nel loro percorso di vita hanno

avuto difficoltà e che trovano nel lavoro uno strumento per migliorare e svilupparsi. Accrescendo peraltro negli anni anche l'affidabilità e la qualità del lavoro, che nulla ha da invidiare ad altre aziende, del territorio e non, che partecipano alle gare tanto discusse. Da una prima stima effettuata i rapporti di lavoro in questione sono più di 100, per lo più piccole cooperative sociali che probabilmente non avrebbero altre opportunità di lavoro da ridistribuire al loro interno. La vicenda è dunque molto rilevante considerato il settore e la particolarità di questi lavoratori che, altrimenti, vedrebbero compromesso il loro futuro non tanto, è da sottolineare, per aver perso una gara d'appalto, ma per non aver avuto neppure la possibilità di concorrervi. E dov'è finita l'importanza del sociale per questa

amministrazione? Come può l'assessore rispondere soltanto che è un fatto di convenienza economica? Come ci si può dimenticare di invitare alcune aziende alle gare senza dare la possibilità anche a chi col Sociale lavora di poter fare un'offerta?

I sindacati di categoria di Cgil e Cisl ritengono questo un fatto molto grave e si stupiscono che un Comune che si dice così attento alle politiche sociali trascuri nella gara d'appalto di considerare quale fosse lo scopo finale di questo servizio. Non era chiaramente soltanto la gestione "del verde", ma lo sviluppo di questa città che passa non soltanto dalle convenienze economiche nelle gare, ma anche dall'affrontare con tutti gli strumenti possibili il sociale del nostro territorio, con i problemi reali delle lavoratrici e dei lavoratori».